

## Giuseppe Garibaldi

Giuseppe Garibaldi, eroe del Risorgimento, tra i principali artefici dell'unificazione italiana, nasce a Nizza il 4 luglio 1807. Iscrittosi nel 1821 nel registro dei marinai, compie diverse traversate, entrando in contatto con mazziniani e seguaci di Saint-Simon, che lo aprono ai valori dell'umanitarismo e della fratellanza tra i popoli. Nel 1833 conosce Mazzini ed entra nella "Giovine Italia".

Fallito sul nascere il moto di Genova, al quale aveva partecipato, si imbarca nel 1835 per il Sud America. Qui conosce Anita, che sposerà nel 1842 e partecipa alle lotte per l'emancipazione di alcune popolazioni locali. In particolare, in Uruguay, costituisce la "Legione italiana", un corpo di volontari che indossano, per primi, la nota camicia rossa che sarà la divisa di tutti i garibaldini. Rafforza i suoi legami con i movimenti libertari ed unitari anche per il tramite della massoneria, cui aderisce nel 1844.

Acclamato per le sue imprese, l'"eroe dei due mondi" torna in patria nel 1848 e interviene nella prima guerra di indipendenza. E' inoltre eletto deputato nel primo Parlamento sabauda.

Nel 1849 partecipa alla Repubblica romana, voluta dal Mazzini, con cui entra ben presto in contrasto. Fallito l'esperimento romano, fugge al Nord e durante il viaggio muore Anita. Inizia in seguito a scrivere le sue "Memorie". Dopo un soggiorno negli Stati Uniti, torna in Piemonte nel 1855 e conosce Cavour, allora Presidente del Consiglio, insieme al re Vittorio Emanuele II. E' da questi chiamato ad organizzare un corpo di volontari, i "Cacciatori delle Alpi", per la seconda Guerra d'Indipendenza. All'inizio del 1860 entra in contrasto con Cavour per la cessione alla Francia della Savoia e di Nizza, della quale rivendica l'italianità. Il 5 maggio 1860, con il consenso segreto del re, parte da Quarto alla guida della "spedizione dei Mille", per soccorrere i patrioti siciliani, insorti contro il dominio borbonico. In circa quattro mesi i garibaldini, al motto di "Italia e Vittorio Emanuele", occupano la Sicilia e proseguono la spedizione in Calabria, Basilicata e Campania. Liberate le province meridionali del futuro Regno d'Italia, il 26 ottobre incontra a Teano Vittorio Emanuele e accantona il progetto di liberazione di Roma e Venezia, ritirandosi nella sua casa, nell'isola di Caprera.

E' eletto deputato nel Parlamento italiano nel 1861, e sarà rieletto nelle successive cinque legislature del Regno. Riarma i suoi uomini nel 1862 diretto a Roma, ma è fermato e ferito dall'esercito regio sull'Aspromonte. Ritenta l'impresa nel 1867 ma è bloccato a Mentana dai francesi giunti in aiuto del Papato. Nel 1866 ha intanto partecipato alla III guerra d'indipendenza per la liberazione del Veneto dall'Austria.

Nel 1870 parte quindi per la Francia in sostegno della III Repubblica appena proclamata, di cui racconta in molte sue lettere. Nel 1871 si iscrive all'Internazionale socialista. Nel 1875 si stabilisce per oltre un anno a Roma, nel cui collegio è stato eletto e presenta in Parlamento alcuni progetti di legge, tra cui uno relativo ad opere pubbliche da realizzare nella capitale. Tornato a Caprera, in delicate condizioni di salute, si spegne il 2 giugno 1882.